

GLI INCONTRI DEL CINEMA A NAPOLI

Dalla RFT e dall'Olanda due opere vigorose

Autori e sindaco d'accordo per un festival diverso

Il compagno Valenzi è intervenuto al dibattito indetto dall'ANAC - Verso un convegno per calare la manifestazione nella realtà cittadina

Nostro servizio

NAPOLI, 30.

Un punto di altissima qualità artistica e spettacolare è stato raggiunto con la proiezione avvenuta al Teatro San Carlo del vivo musical di Mozart, il film-opera di Ingmar Bergman, Gli incontri, per ragioni di resa acustica e di possibilità di trasferire nel grande tempo del melodramma dove le immortali note mozartiane hanno potuto esplodere in tutta la loro purezza.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30.

Il festival del cinema di Napoli è calato sulla città lasciandola estranea. Questa in sostanza la tesi che gli autori cinematografici aderenti all'ANAC hanno sostenuto stamattina mentre, quasi a conferma di quanto affermavano, giungevano nella sala i discorsi concitati

Rascal vuol solo far ridere



Renato Rascel (reduca dal-l'aver accompagnato all'asilo Cesare, il figlio di tre anni e mezzo) ha incontrato ieri i giornalisti in un albergo ro-

Il film, nella sua crudezza ed essenzialità, arriva a creare momenti di straordinaria tensione emotiva e di grande virtù di una figurazione che rimanda al linguaggio di certa pittura espressionista che è proprio di quel tempo e quella tempera culturale. Vi è, ad esempio, tratteggiato il ritratto di una vecchia e mostruosa dama dell'aristocrazia napoletana che rapprer-

Antonio Polito

Assegnati i «Rocky Awards» negli USA

HOLLYWOOD, 30.

Peter Frampton ha vinto il Rocky Award destinato alla personalità della musica rock dell'anno. Frampton, un inglese il cui ultimo «LP» Frampton come il re, è stato per quattordici settimane al primo posto nella «Hit parade» statunitense, è risultato vincitore come Bob Dylan, Brian Lennon, Elton John e John Wilson.

Dopo Milano, dove si fermerà fino al 15 dicembre, lo spettacolo verrà portato in tournée a Verona, Torino, Sanremo, Bologna, e giungerà, infine, a Roma, al Sistina, il 15 febbraio del prossimo anno.

m. ac.

NELLA Foto: Rascal con Giuletta Saltori.

Depositata la motivazione per il dissequestro

Perché «Novecento» non è osceno le prime

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 30.

Il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Anania ha depositato oggi la motivazione della richiesta di proscioglimento del film Novecento dall'accusa di oscenità. Come è noto il magistrato bolzanino — al quale il giudizio spettava per competenza territoriale — ha chiesto il dissequestro del film di Bertolucci. Secondo Anania Novecento non è infatti osceno. Spetterà domani al giudice istruttore, dottor Paparella, confermare o meno il parere espresso dal suo collega.

Nessuna delle sequenze a contenuto sessuale del film Novecento — scrive Anania nella sua richiesta — può essere ritenuta lesiva dell'attuale sentimento del pudore. Infatti, in primo luogo, le situazioni erotiche e gli atti sessuali in esso raffigurati rientrano per difetto nella media di ciò che da tempo viene considerato come pudore cinematografico, senza che vi siano persecuzioni penali. Inoltre, la sequenza non solo non è oscena, ma è di grande valore artistico e culturale, per l'occasione trasferita a Napoli un tentativo di vecchio gruppo dirigente degli incontri di Sorrento, di una cultura che fu della vecchia Biennale di Venezia e che è stata battuta proprio dalla lotta del gruppo dirigente degli incontri di Sorrento, di una cultura che fu della vecchia Biennale di Venezia e che è stata battuta proprio dalla lotta del gruppo dirigente degli incontri di Sorrento.

g. f.

Cinema

Il Messia

Il Messia (distribuito ora nelle sale grazie alla generosità della cooperativa Nuova Comunicazione dell'ARCI) risolveva in modesta misura la fama di Roberto Rossellini, già declinata assai prima dallo scivolone indecoroso di Anno uno. Ma non si può dire, nemmeno a torto, che una salda, unitaria ispirazione nutra la fatica dell'anziano regista. Votato da tempo a un'idea «didascalica», il cinema, egli ripropone qui in modo piano, a tratti elementare, la storia di Gesù Cristo tramandata dai Vangeli, ma con un'accezione di senso che è di tutto un mondo di canaglia. Assolto il compito di un fondo, di un'atmosfera, di una stretta conseguenza: ma la pallottola che fermerà Newman è un ben altro risarcimento. Il suo film, che lo ha visto mancato ormai troppe volte dai suoi maldestri avversari.

g. f.

Agente Newman

Vince Newman è l'unico poliziotto onesto di San Francisco e si vede passare sotto il naso, impotente, una processione di cattivi, una sequela di mafiette e ingenti carichi di droga. Nel suo piccolo, l'eroe fa quel che può per ripulire la città: ma spesso gli mancano le forze perché i suoi peggiori nemici gli sono alle spalle: si tratta di colleghi corrotti, che per liberarsi di lui non esitano a uccidere o a prodursi nel più torvi raggiri. Rimasto solo dopo la morte di un giovane discepolo afroamericano, Newman è costretto allo scappato per far strage di tutto un mondo di canaglia. Assolto il compito di un fondo, di un'atmosfera, di una stretta conseguenza: ma la pallottola che fermerà Newman è un ben altro risarcimento. Il suo film, che lo ha visto mancato ormai troppe volte dai suoi maldestri avversari.

g. f.

Inhibition

Di inibizioni la protagonista ci sembra proprio che non ne abbia, osservando la vita che conduce. La vediamo infatti trascorrere il suo tempo in una favolosa villa in Tunisia, ove deambula fra la piscina, la spiaggia e la camera da letto, solazzando con una bionda segretaria e qualche maschio di passaggio preso al volo magari per ripicca, e imponente in un'auto di lusso. Il proprio capriccio di miliardaria. In verità, la donna è afflitta dall'incapacità di amare: il denaro le fa intravedere in ogni uomo un profittatore. Scetticismo maturato dall'esistenza che le imponeva il vecchio marito, impotente e sadico, morto di infarto mentre si accaniva su di lei. Solo un amante giovane e d'azzardo riuscirà a smuovere l'animo della poverina, che tuttavia sarà presto di nuovo sola.

g. f.

Il gabbiano Jonathan Livingston

Ci sono due differenti modi di considerare questa inconsueta pellicola tratta dallo omonimo best-seller letterario americano di Richard Bach. Partiamo dunque dal presupposto che un film deve essere essenzialmente visuale: abbiamo, in questo caso, che le immagini appaiono di una splendore raro. Ci si immerge in una natura così affascinante e selvaggia che

g. f.

RAI controcanale

RING — Titolo volutamente aggressivo, questo della nuova trasmissione inaugurata l'altro sera dalla Rete 2 da Aldo Falvina. Quanti, negli anni scorsi, hanno assistito ai programmi da lui curati — spesso stimolanti, a volte inconsueti — sanno che questo giornalista televisivo ama i titoli dall'aria brusca e sprezzante, che danno subito l'impressione di un confronto diretto con qualcuno o con qualcosa. Basta ricordare, per tutti, l'epoca di faccia oppure Pro e contro.

E, in effetti, lungo il suo non facile cammino nella Rai-TV, Falvina ha cercato di utilizzare l'interdizione e il dibattito, dentro gli studi e fuori (si possono ricordare, ad esempio, gli incontri collettivi sulle piazze di alcuni paesi d'Italia, parecchi anni fa), per affrontare problemi scottanti, scavalcando quanto meno le barriere delle «parole rotonde» televisive, dando voce, in qualche misura, anche ai protagonisti. I risultati di questa ricerca sono sempre stati marcati da forti distinzioni: sia perché la politica generale e l'organizzazione della produzione non si sono mai slegate, sia perché Falvina, dal canto suo, finiva spesso per farsi guidare come un cavallo cieco dal «gustatore»; sia perché Falvina, dal canto suo, finiva spesso per farsi guidare come un cavallo cieco dal «gustatore»; sia perché Falvina, dal canto suo, finiva spesso per farsi guidare come un cavallo cieco dal «gustatore».

Piuttosto, pensando alla lunga e tanto controversa storia della Cisl, e alla fase di forte travaglio attuale che attraversa questa organizzazione, c'è da chiedersi se migliori risultati Ring non li avrebbe potuti ottenere proprio indagando la realtà, in questa direzione. La concentrazione dell'interrogatorio, lo sappiamo, è uno dei metodi più efficaci per scendere in profondità e ottenere finalmente dati e giudizi di sostanza. Alcuni momenti, infatti, della trasmissione, e in particolare, hanno lasciato intravedere una simile volontà: ed è per questo che, tutto sommato, questo Ring ci sembra un programma capace di riservare qualche sorpresa.

g. c.

oggi vedremo

TG 1 REPORTER (1°, ore 20,45)

La nuova rubrica d'attualità della Rete 1 propone questa sera un servizio dedicato alle imminenti elezioni nella Repubblica. I cittadini saranno chiamati a votare per il rinnovo della Camera dei deputati. I tedeschi dovranno scegliere fra la coalizione socialdemocratico-liberale capeggiata da Schmidt e il partito democristiano di Kohl attualmente schierato all'opposizione. Una scelta che avrà due ambidue i fronti della scena politica della RFT: allegria l'ombra di un capitalismo sempre più ottuso e reazionario.

AGNESE BERNAUER (2°, ore 20,45)

Il regista Raffaele Meloni ha adattato per i teleschermi l'opera teatrale di Friedrich Hebbel, con Monica Guerritore, Dario Viganò, Carlo Infanterri. Tra i protagonisti: Raffaella Meloni, ambientata in Baviera nella prima metà del 1400. Agnese Bernauer è una «bravina politica» che le parti in gioco si contrappongono con chiarezza: la nobiltà politica che avrebbe un'ambizione di potere e due vengono punti (il primo diseredato, la seconda condannata a morte) perché un simile misfatto viene inteso dalla società dell'epoca come un attentato agli istituzionali privilegi di casta.

programmi

TV nazionale

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sala zona di Torino)
13,00 SAPERE
Cinema e colonne sonore
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI A TAVOLA
15,30 LA TV DEI RAGAZZI
19,25 CINEMA CONCERTO
20,45 TG 1 REPORTER
«Elezioni tedesche: due presidenti per Miss Germania»
21,30 TELEGIORNALE E CON AMORE

TV secondo

18,30 TELEGIORNALE
19,00 I COMPAGNI DI BAL
Sceneggiato di Pierre Fraveri con Jacques Champreux. Quarta puntata
20,00 TELEGIORNALE
20,45 AGNESE BERNAUER
di Friedrich Hebbel. Regia di Raffaele Meloni. Interpreti: Monica Guerritore e Carlo Infanterri
22,20 TELEGIORNALE
23,15 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23, 6:30.
12,30: Musica.
13,30: Letture.
14,30: Letture.
15,30: Letture.
16,30: Letture.
17,30: Letture.
18,30: Letture.
19,30: Letture.
20,30: Letture.
21,30: Letture.
22,30: Letture.
23,15: Letture.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23, 6:30.
12,30: Musica.
13,30: Letture.
14,30: Letture.
15,30: Letture.
16,30: Letture.
17,30: Letture.
18,30: Letture.
19,30: Letture.
20,30: Letture.
21,30: Letture.
22,30: Letture.
23,15: Letture.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23, 6:30.
12,30: Musica.
13,30: Letture.
14,30: Letture.
15,30: Letture.
16,30: Letture.
17,30: Letture.
18,30: Letture.
19,30: Letture.
20,30: Letture.
21,30: Letture.
22,30: Letture.
23,15: Letture.

Advertisement for Istituto Bancario San Paolo di Torino. The main headline reads 'questo è un sistema per ricordare le cose o per dimenticarle'. Below the headline is a large illustration of a hand holding a pen, writing on a document. The text at the bottom of the advertisement reads 'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO'. The advertisement also includes a section titled 'Il 1° ottobre è una scadenza importante:' which lists various services offered by the bank, such as depositing titles, managing investments, and providing financial advice. The text is arranged in a structured, columnar format, typical of a formal advertisement from that era.